Sir

**50° Comunità Bose: Enzo Bianchi (fondatore), “luogo di preghiera, incontro e dialogo”**

18 dicembre 2018 @ 9:22

“Un luogo di incontro tra cristiani di ogni confessione: cattolici, ortodossi, anglicani, riformati e luterani, copti e armeni”. Così Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, la descrive, in occasione dei cinquant’anni di vita monastica, nel numero di gennaio di Vita pastorale, anticipato al Sir. Una comunità “sorta nel solco degli insegnamenti del Concilio vaticano II”, spiega il fondatore che ripercorre con la memoria “i tanti uomini e donne che ci hanno accompagnato e sostenuto con la loro preghiera e la loro amicizia fedele”, a cominciare dal cardinale Michele Pellegrino. Un forma monastica, quella di Bose, che “non è mutata in un nulla di sostanziale in questi cinquant’anni: allora come oggi, la preghiera al mattino, a mezzogiorno e al tramonto; la veglia nella notte del sabato; il lavoro; l’accoglienza di tutti”. In particolare, Enzo Bianchi indica due caratteristiche di Bose: essere un luogo ecumenico e la vita di fratelli e sorelle insieme. “Dopo cinquant’anni, confessiamo che è una vita non solo possibile ma feconda e ricca di doni, che condividiamo nel quotidiano della preghiera e del lavoro”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Antimafia, in corso arresti fra Nord Italia e Napoli. Cina, “faremo un nuovo miracolo”**

18 dicembre 2018 @ 9:00

**Cronaca: in corso operazione antimafia partita da Trieste. “Estorsione aggravata per favorire i Casalesi”, 7 arresti**

La Direzione investigativa antimafia (Dia) di Trieste, con l’ausilio della Dia di Napoli, Milano, Padova e Bologna, e della Guardia di Finanza di Trieste, sta eseguendo 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere, disposte dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trieste, nei confronti di soggetti accusati di “estorsione aggravata dal metodo mafioso, per avere costretto professionisti e imprenditori italiani e stranieri, attraverso minacce e intimidazioni, a rinunciare a ingenti crediti, per favorire gli interessi del clan camorristico dei Casalesi”. Sono in corso inoltre numerose perquisizioni domiciliari a Napoli, Milano, Modena, Padova, Treviso, Udine, Portogruaro (Venezia) e Trieste.

**Cagliari: 20 gennaio elezioni suppletive Camera. 4 in corsa: centrodestra, 5Stelle, centrosinistra e Casa Pound**

Sono quattro i candidati che si contenderanno, il 20 gennaio, il seggio della Camera alle elezioni suppletive a Cagliari. In corsa – le liste si sono chiuse nella notte – ci saranno Casa Pound, il centrosinistra (Progressisti), il centrodestra (Lega, Forza Italia, Fdi) e M5S. In corsa per Casa Pound c’è Enrico Balletto, allenatore di pallavolo del Sarroch e già candidato nell’uninominale al Senato in occasione del 4 marzo. Per il centrosinistra corre il giornalista Andrea Frailis, che ha lavorato per il gruppo Unione Sarda. Per il centrodestra in campo c’è Daniela Noli (Forza Italia), psicoterapeuta, ex dipendente del partito a livello nazionale. Per i 5Stelle è in corsa Luca Caschili, ingegnere ambientale specializzato in pianificazione e gestione territoriale e da un anno e mezzo assessore tecnico all’Urbanistica del comune di Carbonia.

**Cina: presidente Xi Jinping promette “un nuovo miracolo che impressionerà il mondo”**

Il presidente cinese Xi Jinping promette “un nuovo miracolo, persino più grande, che impressionerà il mondo”. Commemorando ieri i 40 anni d’apertura e riforme alla base del “miracolo” utile a sollevare dalla povertà 740 milioni di persone e portare Pechino al ruolo di seconda economia mondiale, Xi ha ricordato che “con una civilizzazione di oltre 5.000 anni nessuno può dire alla Cina quello che deve o non deve fare”. Promesse nuove riforme.

**Iran: proteste di lavoratori siderurgici ad Ahvaz e di una industria saccarifera di Shush. Numerosi arresti**

Continua in Iran la protesta dei lavoratori del gruppo siderurgico Ahvaz, senza stipendio da diversi mesi, giunta ormai al trentottesimo giorno. Ad Ahvaz, nella provincia del Khuzestan, sono stati arrestati 15 manifestanti e ieri gruppi di manifestanti hanno cercato di raggiungere la residenza del leader della preghiera del Venerdì della provincia per chiederne la liberazione, ma sono stati intercettati dalla polizia. I lavoratori del gruppo siderurgico, si sono uniti a novembre alla protesta di quelli dell’industria saccarifera Haft-Tappeh di Shush, in agitazione per oltre un mese e che finalmente – riferisce Ansa – hanno raggiunto un accordo con il governo per il pagamento di due delle mensilità insolute. Il rappresentante sindacale della Haft-Tappeh, Esmail Bakhshi, arrestato durante una manifestazione, è stato rilasciato su cauzione mercoledì scorso ma un altro sindacalista Ali Nejati, e una reporter e attivista per i diritti civili, Sepideh Gholian, sono ancora in carcere.

**Usa: elezioni e disinformazione, indagine per il Senato conferma intromissione russa a favore di Trump**

Un’operazione russa su vasta scala attraverso i social per sostenere Donald Trump nella sua corsa alla Casa Bianca e dopo la sua elezione: è quanto documenta – e conferma – un rapporto preparato per il Senato Usa e visionato dal Washington Post, la più ampia analisi sulla campagna di disinformazione che avrebbero condotto i russi per il voto del 2016. Sono stati studiati milioni di messaggi postati sui social, forniti da Facebook, Twitter e Google al Senate Intelligence Committee, che arrivano fino a metà del 2017, quando tali aziende chiusero gli account russi. La ricerca, condotta dalla Oxford University’s Computational Propaganda Project and Graphika, secondo il Post “fornisce nuovi dettagli su come i russi lavorarono sul web per influire sul voto negli Usa, dividendo gli americani in gruppi di interesse chiave per messaggi mirati, e raggiungendo il picco di propaganda nei momenti clou della campagna, come i dibatti e le convention”.

**Nazioni Unite: Assemblea generale approva il Global Compact on Refugees. 181 sì, no di Usa e Ungheria**

Nonostante l’opposizione degli Stati Uniti e dell’Ungheria, l’Assemblea generale dell’Onu ha approvato a grande maggioranza un quadro globale non vincolante che fornisce un sostegno ai Paesi dove risiedono la maggior parte degli oltre 25 milioni di rifugiati al mondo. Il Global Compact on Refugees, da non confondere con quello sui migranti, “rafforza la responsabilità condivisa per aiutare coloro che sono costretti a fuggire dal proprio Paese a causa di conflitti o persecuzioni. Il testo è passato con 181 sì, 2 no e 3 astenuti. Il Patto Globale sui Rifugiati, il cui via libera dall’Assemblea generale Onu arriva pochi giorni dopo l’adozione a Marrakech del Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare, è stato approvato come parte della risoluzione annuale sull’Unhcr, l’agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati. È uno strumento operativo non vincolante che “ha lo scopo di rafforzare la cooperazione e fornire un sostegno più solido ai Paesi che ospitano la maggior parte dei profughi”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**l clochard Aldo trovato morto: vegliato tutta la notte dal gatto Helios con cui girava il mondo**

**L’uomo, 56 anni, aveva una ferita alla testa. Si indaga per omicidio. Il micio, che viveva con lui, gli è rimasto accanto fino all’arrivo delle forze dell’ordine. Poi è stato affidato a una donna**

di Redazione Online

Il clochard Aldo trovato morto: vegliato tutta la notte dal gatto Helios con cui girava il mondo

All’anagrafe era Aid Abdellah (56 anni, di origini francesi) ma a Palermo tutti lo chiamavano Aldo. Era un senzatetto che viveva sotto i portici di Piazzale Ungheria. Lunedì mattina è stato trovato morto, con una ferita in testa. Accanto a lui c’era ancora il suo fedele gatto, Helios, che Aldo portava sempre al guinzaglio e che lo ha vegliato fino a quando non sono arrivate le forze dell’ordine. Poi è stato affidato ad una donna.

Gli investigatori hanno iniziato ad indagare acquisendo le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona. Il procuratore aggiunto Ennio Petrigni e il sostituto Daniele Sansone hanno disposto l’autopsia per stabilire le cause della morte. Si indaga per omicidio. Sarebbe stato aggredito ancora non è chiaro se da una o due persone. Quasi certamente il pittore francese conosciuto da tutti per la sua mitezza non è morto per una caduta. Non era ubriaco, non beveva e non faceva uso di droghe. Aveva scelto di vivere a Palermo per il clima mite.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

**Rissa tra mamme alla recita di Natale, bimbi in lacrime fuggono da scuola**

**Si sono scontrate per il posto migliore per fare il filmino con il telefonino. Quattro denunciati. Gli altri genitori sono scappati con i figli già pronti per la recita**

di Redazione Scuola

La recita di Natale dei bambini della scuola elementare di contrada «Albani Roccella» a Gela è finita con un fuggi-fuggi generale per la rissa scoppiata tra due mamme che si contendevano il posto migliore per girare il video dello spettacolo cui partecipavano i propri figli. Nemmeno l’aria natalizia e l’ambiente scolastico in cui si trovavano sono riusciti a indurle alla calma, mentre gli scolari sul palco vestiti da angioletti e da personaggi del presepe piangevano terrorizzati.

La paura dei bambini

Lo scontro tra le due donne, a pugni, calci e schiaffi, ha coinvolto anche alcuni loro familiari e parenti inducendo le altre mamme a prendere i figli e allontanarsi in tutta fretta dalla gremita sala teatrale trasformata in ring. Molti hanno temuto che la calca potesse degenerare in tragedia.

La denuncia

Qualcuno telefonato alla polizia che è intervenuta con due «volanti». I protagonisti della rissa (due donne e due uomini, che hanno riportato graffi e contusioni) sono stati fermati e trasferiti in commissariato dove sono stati identificati e deferiti alla magistratura. Alcuni video girati dalle mamme con i telefonini sono stati acquisiti agli atti delle indagini per identificare altri partecipanti alla rissa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Commercio e turismo, 320 mila assunzioni per dicembre. "Ma non si trovano segretarie ed esperti di comunicazione"**

**Con le Feste ci sarà una spinta alle assunzioni nei settori del commercio e del turismo, ma saranno meno le imprese disposte a fare nuovi contratti. Gli imprenditori sono titubanti di fronte ai problemi emergenti nell'economia globale. Si fa invece sempre più difficile il reperimento di alcune figure professionali**

di BARBARA ARDU'

Commercio e turismo, 320 mila assunzioni per dicembre. "Ma non si trovano segretarie ed esperti di comunicazione"

ROMA - Le feste portano sotto l'albero degli italiani una buona notizia: crescono le occasioni di lavoro, sia pure a termine. Oltre un terzo delle quasi 320mila posizioni lavorative che si apriranno saranno rese disponibili da piccole e grandi imprese del divertimento e dei viaggi. Le previsioni sono quelle del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal. E se ci si spinge fino al febbraio 2019 il Sistema Excelsior valuta che si arriverà a 1,1milioni di contratti.

Numeri che però riguardano i contratti appunto, cosa ben diversa dalle assunzioni, perché dentro potrebbero esserci e anzi ci saranno anche posizioni che durano non più di un mese di calendario.

Cresce invece e non è una buona notizia la difficoltà di reperimento di figure professionali da parte delle imprese. Le cercano, ma non le trovano, con una percentuale che arriva al 28% delle aziende intervistate. Ecco le figure professionali che si fatica a rintracciare:

- operai specializzati;

- professioni esecutive nel lavoro d’ufficio;

- esperti di sistemi informativi;

- esperti di comunicazione (marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni);

- tecnici della vendita.

E ancora: professionisti “Stem” (specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche e tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione) .

Non solo. Cala in un solo mese il numero di imprese che prevede di fare assunzioni: scendono a 158.200 (pari all’11,6% del totale imprese dal 12,9% di novembre). E scende, sempre nel giro di un mese, anche il numero di entrate messe in conto (319.320, con un tasso di entrata del 2,7%, dal 2,9% di novembre). Gli impenditori sono più prudenti, visto che gli scenari economici mondiali (ma anche quelli europei) sono tutt'altro che tranquilli.

Restano comunque di segno positivo le dinamiche tendenziali della domanda di lavoro espressa dalle imprese a dicembre. Ci saranno nel mese delle Feste per eccellenza oltre 64mila opportunità di lavoro in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Ma rimane invece invariata la percentuale di imprese che prevedono nuovi ingressi di personale.

Commercio e turismo, 320 mila assunzioni per dicembre. "Ma non si trovano segretarie ed esperti di comunicazione"

Dunque i nuovi contratti saranno appunto provvisori, dettati dal calendario più che da propositi di espansione. E se si guarda alle dimensioni aziendali, sono le medie imprese, più che le piccole e le grandi ad avere in programma assunzioni verso la fine del 2018. Anzi le grandi imprese sembra stiano tirando il freno a mano.

Oltre ai settori del turismo e del commercio, che complessivamente hanno programmato oltre 14mila entrate in più rispetto a dicembre 2017, ci sono altri due settori che risentono della stagionalità del periodo, i servizi operativi alle imprese e alle persone e il comparto dei trasporti e logistica, che mostrano incrementi assoluti di oltre 7mila ingressi ciascuno.

C'è poi un altro elemento che emerge e che dovrebbe far riflettere il governo, chi si occupa di formazione e forse anche le stesse imprese. E cioé le difficoltà di trovare alcune figure professionali (dai tecnici specializzati agli esperti di cloud). Un dato che in realtà fa a cazzotti con i tassi di disoccupazione italiani cresciuti, in termini percentuali dal 22% al 28% in un solo anno.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Sempre più under 35 in Italia vivono ancora con i genitori**

**I dati Eurostat. Due giovani su tre, tra i 18 e i 34 anni, nel 2017 vivevano ancora a casa con i genitori. A livello europeo è il dato più alto, dopo Croazia, Malta e Grecia. La crescita soprattutto fra i maschi**

ROMA. Dopo un lieve calo nel 2016 tornano a crescere i "mammoni", soprattutto maschi appunto, in linea con quanto accaduto dal 2009 in poi: secondo Eurostat, nel nostro Paese i giovani tra i 18 e i 34 anni che nel 2017 vivevano a casa con i genitori erano il 66,4% del totale (65,8% nel 2016). A livello europeo è il dato più alto, dopo Croazia, Malta e Grecia, a fronte di una media Ue al 50%.

A lasciare con difficoltà la casa dei genitori sono soprattutto i maschi: tra i 18 e i 34 anni i giovani italiani che dichiarano di vivere a casa con mamma sono il 72,7% del totale (56,2% in Europa a 28) contro il 59,8% delle femmine nella stessa fascia di età (43,5% in Europa).

La percentuale è in crescita soprattutto nella fascia tra i 25 e i 34 anni: per gli uomini l'aumento è dello 0,7 (dal 57,2% al 57,9%) mentre per le donne l'aumento è di 0,3 punti (dal 40,3% al 40,6%). La Spagna si avvicina al dato italiano con il 42,8% dei giovani tra i 25 e i 34 anni a casa con i genitori (49,1% tra gli uomini).

La distanza dal resto dell'Europa aumenta per la fascia tra i 25 e i 34 anni quella nella quale si dovrebbero aver terminato gli studi per cominciare a lavorare: vive ancora a casa il 49,3% dei giovani a fronte del 30,6% medio in Ue (3,2% in Danimarca e 4,7% in Finlandia).

E se in Italia tra i 25 e i 34 anni vive con i genitori quasi un giovane su due, la percentuale è del 14,9% nel Regno Unito, del 13,5% in Francia e del 17,3% in Germania mentre nei paesi del Nord Europa si resta al di sotto o poco sopra il 10% (Svezia al 6%, Olanda all'11,4%).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

Yemen, la tregua dura pochi minuti: riprendono gli scontri a Hodeida

Ci sono voluti mesi per arrivare al cessate il fuoco, in vigore dalla scorsa mezzanotte. Ma la tregua è durata poco. Intensi scontri sono scoppiati subito dopo lo scoccare delle 24, nella città portuale del Mar Rosso

18 dicembre 2018

Le parti in guerra avevano concordato un accordo di tregua da attuare nella città portuale di Hodeida a mezzanotte ora locali. Pochi minuti dopo che il cessate il fuoco è entrato in vigore, la città, luogo cruciale per consentire l'arrivo di aiuti, cibo e medicine nel Paese, è stata nuovamente teatro di scontri sporadici tra i ribelli Houthi e le forze filogovernative nella città. Secondo quanto riferito, i ribelli hanno bombardato le forze governative nella parte orientale di Hodeida.

A 144 chilometri a est della capitale di Sanaa, la città yemenita è in mano ai ribelli Houthi dalla fine del 2014 e da giugno è stata assalita dalla coalizione a guida saudita che sostiene il governo.

di LAURA SILVIA BATTAGLIA

Il cessate il fuoco è stato concordato giovedì scorso in Svezia durante i colloqui sponsorizzati dalle Nazioni Unite e procrastinato nella giornata di venerdì a causa del proseguimento dei combattimenti. La guerra civile in Yemen imperversa da quasi quattro anni, con più di 22 milioni di yemeniti bisognosi di aiuto. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati stima che 16 milioni di yemeniti non abbiano acqua potabile da bere, il 25% dei bambini non frequenta la scuola e due milioni di persone sono state costrette a lasciare le proprie case.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Trump punge la Fed: “Incredibile anche solo pensare al rialzo dei tassi”**

Donald Trump alza la temperatura in vista della riunione di mercoledì del Federal Open Market Committee, il braccio monetario della Federal Reserve dal quale il mercato si attende un nuovo rialzo dei tassi d’interesse statunitensi, il quarto del 2018. Che la stretta non sia gradita al presidente era già cosa nota, visto che lui stesso ha avuto modo di sottolinearlo più di una volta negli scorsi mesi. Ma se a qualcuno fosse sfuggito, oggi è arrivata una nuova conferma della contrarietà dell’inquilino della Casa Bianca. Come spesso accade, la tribuna scelta da Trump per le sue esternazioni è stata quella di Twitter. “E’ incredibile che con un dollaro forte e virtualmente nessuna inflazione, col mondo esterno che esplode intorno a noi, con Parigi che sta bruciando e la Cina in declino, la Fed stia anche solo prendendo in considerazione un altro rialzo dei tassi”, ha cinguettato sul social network, concludendo con un esplicito “godetevi la vittoria!”.

Gli ultimi dati in arrivo dagli Usa hanno visto le richieste settimanali di sussidi di disoccupazione calare più del previsto nella settimana terminata l’8 dicembre, superando le attese degli analisti e portandosi sul livello più basso da quasi tre mesi. La produzione industriale è intanto tornata a salire a novembre, registrando un +0,6% a sua volta migliore delle aspettative. Mentre l’inflazione nello stesso mese è scivolata al 2,2% a novembre su base annua, dal 2,5% del mese precedente, con una variazione nulla nei confronti di ottobre. Questo mente l’altra superpotenza mondiale, la Cina - con la quale Washington ha avviato da mesi un braccio di ferro a tema commerciale che nell’ultima settimana è sembrato comunque alleggerirsi - mostra segni di difficoltà. Le cifre diffuse da Pechino nei giorni scorsi, sempre con riferimento a novembre, vedono la produzione industriale muoversi col tasso di crescita più basso in tre anni, sul +5,4% annuo. Mentre le vendite al dettaglio hanno messo a segno un +8,1% che rappresenta l’espansione più lenta addirittura dal 2003.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**“Mettiamo bombe in tutte le chiese d’Italia”. Il somalo fermato a Bari sarebbe affiliato all’Isis**

**Convalidato il fermo del 20enne arrestato il 13 dicembre. Gli investigatori: voleva colpire durante le feste natalizie. Dopo la strage di Strasburgo aveva esaltato il martirio**

«Mettiamo bombe a tutte le chiese d’Italia. La Chiesa più grande dove sta? Sta a Roma?». È una delle frasi intercettate dalla Dda di Bari nell’indagine sul presunto terrorista somalo, fermato il 13 dicembre scorso mentre tentava di scappare. Mohsin Ibrahim Omar, noto come Anas Khalil, in carcere a Bari per terrorismo internazionale, è ritenuto dalle agenzie per la sicurezza Aisi e Aise come affiliato a Isis in Somalia e in contatto con una sua cellula operativa. È quanto emerge dalle indagini della Digos della Questura di Bari, coordinate dalla Dda.

«Era pronto a colpire»

«L’urgenza di eseguire il provvedimento restrittivo - spiegano gli investigatori - è stata dettata dai riferimenti all’elaborazione di possibili progettualità ostili in relazione alle imminenti festività natalizie e alle chiese, in quando luoghi frequentati solo da cristiani».

Lezioni di martirio

Secondo quanto emerso dalle indagini, la militanza nello Stato Islamico del 20enne si è concretizzata anche attraverso l’apologia di delitti di terrorismo su piattaforme social, in particolare su Facebook, dove ha diffuso post e foto che esaltavano il “martirio”. «Apologia e condivisione - scrive la polizia in una nota - che ha manifestato anche in occasione dell’attentato di Strasburgo». Sono poi stati raccolti elementi di fatto circa «l’intenso indottrinamento» operato un altro straniero in corso di identificazione, «al quale impartiva vere e proprie istruzioni teorico-operative sul concetto di jihad armato».